SOMMARIO

La rete siamo noi

Lettera del Presidente 2
Dalla mini-équipe 3
La tenda di Abraham 4
Gli Olmi: la nostra casa 4

Una finestra aperta

Casa della tenerezza, a Perugia: una comunità da scoprire 6
Focus 8
Il progetto formazione: le opportunità formative per l'accompagnamento in Esercizi secondo la 18° Annotazione 9

Cibo per mente e cuore 10

Recensioni 12

Le lettere di Berlicche
Il nome giusto delle cose

La Newsletter 13

La Vignetta 13

La rete siamo noi

Lettera del Presidente

Carissimi tutti,
dopo una sosta di riflessione eccoci nuovamente con la news letter. Un altro passo importante che dice della bellezza e dell'importanza di ciò che stiamo facendo. In questo senso mi fa piacere soffermarmi sull'ultima assemblea di Bologna che ritengo un momento fondamentale del nostro percorso: in qualche modo tutti insieme ci siamo nuovamente scelti e rigenerati nel Signore trovando il giusto orientamento per portare avanti il progetto della rete. Il tempo trascorso ci ha permesso di confermare la bontà delle scelte fatte. Il progetto formativo si sta delineando e a breve si concretizzerà, molte realtà si sono affacciate alla rete intuendone la bellezza e condividendo il giusto ruolo sul territorio, le connessioni tra poli e tra domus producono grandi frutti spirituali e relazionali per le famiglie e non solo.
Ringrazio ancora una volta il coordinamento per quanto fa e in particolare Sara che si è aggiunta da poco la cui perspicacia (tipicamente toscana) e la profondità che investe nel coordinare le attività sono un dono veramente prezioso. Ringrazio anche chi fattivamente sostiene i progetti della rete impegnando tempo, risorse e fatica.
Vi auguro in questo tempo di Quaresima di ottenere la grazia della sensibilità e della presenza che Maria ha rivelato durante le nozze di Cana per riuscire come lei ad abitare tutte le situazioni anche quelle più quotidiane fatte di piccoli, ripetitivi e insignificanti gesti e rendere così anche le nostre case luoghi di spiritualità.
In ultimo vi chiedo di non dimenticarvi di sostenere la Rete rinnovando la quota associativa per l'anno 2019. Vi facilito lasciando in calce l'iban della rete.
Buona Pasqua di Risurrezione a tutti.

Stefano Juvara

RETE FAMIGLIE IGNAZIANE
IBAN : IT 80 N 05018 01400 000012424123

Dalla mini-équipe

Il 3 febbraio, presso la casa Villa San Giuseppe a Bologna, si è tenuta l'Assemblea ordinaria della Associazione “Rete Famiglie Ignaziane". E' stato un momento molto positivo di slancio e rilancio della Rete sostenuto dai presenti e dalla preghiera di chi non è riuscito ad esserci. E’ emersa una comune consapevolezza delle difficoltà, ma anche l’intenzione di rilanciare l'attività della Rete, tornando a "fare Rete”, rifondandone il senso e dando nuovo impulso ad alcuni dei progetti in corso.Visioni anche differenti però tendono a convergere sulla priorità dell'allargamento della Rete, da proporre e ri-proporre come strumento di collegamento tra gli “snodi” (le domus e i poli), per uno scambio di conoscenza ed esperienza ed un supporto reciproco. Insieme a questo è importante che il contributo di elaborazione che la Rete può porre in essere a beneficio degli snodi e delle varie realtà che vi aderiscono; per favorire la crescita nell'esperienza, prima di tutto, e poi anche nell'elaborazione teorica circa gli EESS per coppie e famiglie. E’ stata sottolineata dai più l'importanza di “fare Rete”, più che “essere Rete”, nel senso che l'essenza della Rete è collegare, mettere in relazione, sostenere realtà che hanno una loro autonoma identità, da preservare e valorizzare. La convinzione che anima tale approccio è quella che dal confronto tra diverse esperienze emerge una ricchezza che si riversa poi su tutti; questo se la Rete riesce appunto nel suo intento, non solo di facilitare il collegamento, ma anche di sostenere lo scambio delle ricchezze di ogni singola realtà

Siamo allora partiti con l’obiettivo di curare il senso di appartenenza degli snodi già presenti alla Rete, riattivando e potenziando lo strumento della newsletter, sistemando il sito e riproponendo, anche quest'anno, il c.d. “lenzuolo” delle iniziative estive per coppie e famiglie, che già è stato distribuito.

Vorremmo investire sull’organizzazione di un momento comune, verso la fine dell’anno, per l’incontro tra le realtà della Rete, che stiamo pensando per il mese di Dicembre. Sempre prioritario è poi il contributo che stiamo cercando di dare al progetto “formazione”, di cui troverete qualche dettaglio in più nella sezione “Focus su”.

Aspettiamo idee e suggerimenti da tutte le coppie della Rete per il lavoro insieme.

La tenda di Abraham

Siamo quattro famiglie che vivono dal 2003 in una casa colonica sulle colline di Castel S. Pietro T. . Il corso della nostra storia ha portato a organizzarci in modo simile a un'esperienza di cohousing col valore aggiunto della condivisione dell'esperienza di fede, della vita, dell'accoglienza. Il nostro impegno si è rivolto in particolar modo a situazioni famigliari in temporanea difficoltà ma sono state tante e diverse le situazioni di povertà in cui ci siamo trovati coinvolti: fisiche e spirituali. Notiamo che il tema della famiglia e della comunità incuriosisce, accende interesse nei giovani: vari gruppi scouts, parrocchiali ci chiedono momenti di incontro per capire, approfondire queste tematiche. La casa permette di ospitare anche per brevi periodi singoli e coppie in ricerca e, in modalità molto spartana, gruppi per il we. Ci sembra che il tempo di oggi ci interroghi sempre più su questo tipo di ospitalità. Per questo vogliamo condividere e mettere a disposizione anche della Rete questa opportunità.

Questa in sintesi è La Tenda di Abraham, associazione di volontariato.

Per saperne di più: www.tendadiabraham.it

Francesca e Giulio

Gli Olmi: la nostra casa

Cari amici, Volevamo innanzitutto rendervi partecipi che, con l'aiuto del Signore, potremo nel corso del prossimo anno aprire una nuova "domus" di Spiritualità Domestica ignaziana. Si tratta di una ex fattoria nei Colli Berici, dove ci trasferiremo per portare avanti la dimensione della spiritualità domestica e per mettere a disposizione un luogo per incontrare il Signore specialmente rivolto alle coppie e alle famiglie con bambini. Abbiamo visto da un lato il bisogno delle coppie di poter staccare dal turbinio quotidiano, e dall'altro anche la difficoltà economica legata al "prezzo di un corso". Paradossalmente, l'esperienza degli esercizi sembra essere diventata un'occasione solo per chi ha maggiori possibilità

economiche. Questo fatto negli anni ha cominciato a striderci nel cuore, fino a chiederci quale significato potesse avere una pastorale che esclude i più deboli. Confidiamo nell'aiuto del Signore e di voi tutti per mettere a disposizione quel poco che abbiamo, non per nostro merito. La condivisione nella povertà che ognuno di noi porterà farà nascere la comunione, che è Gesù, il Bimbo donato.
Legata a questa novità è la creazione del nostro sito web (tenuta-gli-olmi.it), dove potrete trovare tutte le informazioni sulle varie iniziative ignaziane da noi proposte nei prossimi mesi.
La ristrutturazione della fattoria ci impegnerà molto, ma contiamo di aprire prestissimo le porte della nostra nuova casa a voi tutti.
Giada e Alberto Tosetto

Una finestra aperta

Casa della tenerezza, a Perugia: una comunità da scoprire

Il centro familiare “Casa della Tenerezza” è una comunità di fedeli: di condivisione tra sposi, coniugi soli, famiglie, laici e persone consacrate. La comunità è anche un luogo di accoglienza temporanea per coppie in difficoltà. È formata da undici famiglie, un sacerdote che fa da moderatore, mons. Carlo Rocchetta, teologo e fondatore del Centro, e da due laiche.
Ogni famiglia continua a vivere nella propria abitazione e ci si trova al Centro una volta a settimana per la preghiera comunitaria, seguita da un momento conviviale, e per gli altri impegni propri della Diakonia.
Il Centro Casa della Tenerezza si trova sulla collina di Montemorcino, nel cuore della città di Perugia.
Come indicato nel “Libro di Vita” della Comunità, sono quattro gli ambiti di servizio in cui i membri del Centro sono impegnati:
- Diakonia dell’accoglienza/accompagnamento pastorale delle coppie e delle famiglie e, in particolare, dei coniugi in difficoltà e degli sposi in situazione irregolare, dei separati e dei risposati, dei genitori soli e dei loro figli.

- Diakonia della formazione dei formatori, degli operatori pastorali e degli studenti di teologia, con la proposta di corsi residenziali, ritiri e/o giornate di studio e con la condivisione di esperienze, studi e pubblicazioni; formazione dei fidanzati, degli sposi e dei genitori, con percorsi formativi e incontri finalizzati a questo scopo.

- Diakonia della comunione: La CdT vuole essere luogo di incontro e di riferimento spirituale per tutte quelle coppie/famiglie che lo desiderano e di comunione fra loro e con le altre condizioni di vita, in particolare le persone consacrate.- Diakonia dell'investigazione teologica: Realizzata con incontri e/o seminari di studio sulla teologia del matrimonio e della famiglia e la pubblicazione dei risultati più significativi, sia livello divulgativo che scientifico.

Durante l'anno pastorale sono attive le "Scuole di Tenerezza" per coppie in ogni situazione: per i fidanzati che si preparano a ricevere il sacramento del matrimonio e desiderano comprendere sia gli aspetti teologico che le dinamiche di coppia che si vivono da sposi (percorso articolato su due anni, una domenica al mese con catechesi, messa e momento conviviale), molto apprezzato anche da coppie che vengono da fuori regione; il percorso per le giovani coppie, ai primi anni di matrimonio, e per coppie conviventi che desiderano dedicare una volta al mese un tempo di approfondimento su tematiche specifiche della vita a due; il percorso per persone in condizione di separazione (gruppo Berit) che è stato uno dei primi in Italia ad accogliere questo tipo di situazioni per percorrere insieme un tratto di strada; infine la Scuola di Tenerezza per le coppie "in cammino", che vivono una crisi matrimoniale e affrontano un percorso di counseling con i consulenti familiari della Casa della Tenerezza.

Ogni coppia appartenente alla comunità stabile della Casa della Tenerezza è impegnata in uno di questi percorsi come guida.

Mentre le Scuole di Tenerezza si svolgono da Ottobre a Maggio, nel corso dell'anno ci sono altri appuntamenti dedicati a tutti: sono le giornate di spiritualità per sposi e fidanzati, tutti in programma a Perugia (Centro Mater Gratiae di Montemorcino).

Inoltre, durante il mese di Agosto, viene organizzato un ritiro residenziale per famiglie nella località umbra di Roccaporena, Cascia (Terni) in cui vacanza e momenti di catechesi vengono abbinati per offrire un momento di ristoro fisico e spirituale a tutta la famiglia.Va inoltre ricordato che presso la Casa della Tenerezza operano due coppie di consulenti familiari, disponibili per consulenza alle coppie in crisi,assieme allo stesso don Carlo Rocchetta, che da oltre dieci anni accoglie e accompagna oltre cento coppie al mese per affrontare le crisi matrimoniali.

Tra le novità di quest'anno i percorsi di ri-innamoramento per sposi che verranno proposti su richiesta in varie località, in una modalità facilmente riproponibile. Si tratta di una sorta di la "formazione-formatori", strumento da poter ripetere nelle varie diocesi/parrocchie/territori per offrire una risposta alle tante situazioni di difficoltà che le coppie incontrano oggi.

"Mai come oggi la tenerezza viene riscoperta di fronte alle violenze che vediamo ogni giorno - afferma don Carlo Rocchetta, fondatore della Casa della Tenerezza La cultura della tenerezza è cultura del rispetto e della convivialità. Innanzitutto fra gli sposi e nella famiglie, poi a cerchi concentrici in tutta la società".

Per consultare il programma completo, contattare i consulenti, e per ogni altra informazione è possibile scaricare la brochure qui, visitare la pagina Facebook o consultare il sito www.casadellatenerezza.it .

Focus

Il progetto formazione: le opportunità formative per l'accompagnamento in Esercizi secondo la 18° Annotazione

Come già presentato durante l'ultima assemblea nel 2018 si è formato un gruppo di lavoro promosso dalla Rete e partecipato da diverse realtà impegnate nell'accompagnamento spirituale di coppie e famiglie, si è posto l'obiettivo di rispondere al desiderio di coppie di formarsi per l'accompagnamento in Esercizi secondo la 18° Annotazione provando ad elaborare dei percorsi formativi pensati per **declinare la dinamica degli eess e l'accompagnamento spirituale ignaziani** in forme e modalità maggiormente consone a coppie /famiglie con figli e a gruppi e sostenibili (rispetto al bisogno di conciliazione con i tempi della famiglia).
In partenariato con il CIS e AGEVO si è convenuto sul valore di preservare un percorso unitario di formazione che viene riconosciuto valido e completo in se stesso da tutte le realtà aderenti al presente progetto, al fine di preparare accompagnatori spirituali e/o guide di eess secondo le indicazioni CIS e Agevo. Tale percorso unitario viene pensato e realizzato in modo da favorire la frequenza e partecipazione dei candidati che, per condizione di vita e/o lavorativa e di altri incarichi, non riescono a frequentare i percorsi formativi (introduttivo e base) già esistenti ad oggi in Italia.
Altresì, il presente percorso unitario viene arricchito da moduli di approfondimento sulle tematiche di coppia e famiglia, nonché su strumenti e metodologie per la conduzione di gruppi che , pur non avendo carattere obbligatorio, diventano caldamente per chi desidera diventare guida di eess o accompagnatore spirituale di coppie /famiglie e/o gruppi.

1) Come prima proposta il CIS suggerisce alle coppie ignaziane che volessero ricevere la formazione di Primo Livello di iscriversi al corso come è già organizzato: *Esperienza EE - Corso di Formazione*: per due sessioni in due anni ciascuna di 11 gg. (6gg di EE e 5gg di Corso) nel mese di Agosto.

Per le coppie che, invece - avendo il mandato della Rete Famiglie / EE per Famiglie - volessero ricevere la formazione di Primo Livello e per motivi familiari non avessero la possibilità di riservare 11 giorni ad Agosto per la formazione, a queste coppie si

propone di:

(A) frequentare almeno i 5 gg di corso residenziale, ad agosto per due anni consecutivi, con la possibilità di ospitare anche eventuali figli e con le agevolazioni economiche del caso. La formazione intensiva, insieme ad altre persone di diversa provenienza ecclesiale, non può che essere una straordinaria ricchezza.
(B1) Vivere l'esperienza dei 6gg di Esercizi Spirituali, necessari e previ ad ogni sessione del corso di formazione, dislocati in tempi e luoghi più convenienti, da concordare con l'équipe di Primo Livello. (quest'anno sarà data ad una coppia la possibilità di frequentarli presso l'Alpe di Poti)
(B2) Oppure, vivere l'esperienza degli Esercizi Spirituali, necessari e previ ad ogni sessione del corso di formazione, nella forma EVO della durata di almeno Tre Mesi, con una guida- anche via Skype -e un percorso concordati con l'équipe.

2) Come seconda proposta vi è l'opportunità di seguire la formazione offerta da AGEVO suddivisa- dopo aver vissuto gli EVO per due anni - in altri 4 anni di formazione/tirocinio per diventare guide AGEVO con la possibilità di concordare modalità tempi e luoghi il più possibile sostenibili per la coppia.
Inoltre con il consiglio direttivo di AGEVO si è concordato che le coppie che non fossero interessate a divenire guide AGEVO (percorso necessario 4 anni), ma guide per l'accompagnamento in Esercizi secondo la 18° Annotazione rivolto a coppie, queste potrebbero inserirsi, previo accordo con i gruppi diffusi sul territorio, come tirocinanti negli incontri quindicinali dei gruppi EVO per la durata di due anni, con la formazione mensile (2/3 ore)con il formatore (supervisore). Questa sarebbe una formazione seria di primo livello, con una prospettiva sulle tematiche di tutte e 4 le settimane degli eess, con una formazione aggiornata sul discernimento e con la possibilità di essere accompagnati da un tutor con il quale verificarsi strada facendo e a fine percorso.

Per informazioni e chiarimenti sui percorsi sopra descritti si può contattare:
Giovanna Brondino: giovanna.brondino@gmail.com
Sara Selmi: sara.selmi@alice.it
Elena Galeazzi: elenagaleazzi1973@gmail.com

Cibo per mente e cuore

Quando gli amici della Rete ci hanno proposto di scrivere un piccolo contributo che fosse “cibo per mente e cuore” non abbiamo potuto non meditare su quanto proprio il tempo quaresimale che stiamo attraversando ponga in primissimo piano il tema del *cibo*. O meglio, del rapporto che abbiamo con il cibo, e attraverso di esso, con il creato. La quaresima che inizia e termina col digiuno delle Ceneri e del Venerdì Santo, richiama a questo. Ed infatti, nella prima domenica di quaresima si legge il vangelo delle tentazioni di Cristo (Lc 4, 1-13), che ci ricorda la profonda umanità di Cristo attraverso quell’ebbe fame: così umano, così semplice. Ma anche ricorda come la prima tentazione dell’uomo sia nel cibo, nel pane, nel piegare la realtà a soddisfare i nostri bisogni.

Di fronte al pericolo di utilizzare il cibo, il creato, come mezzo di soddisfazione dei nostri bisogni, possiamo incorrere in una tentazione ancora più sottile: quella di staccarci dalla materia di questo mondo – di cui pure sono impastate le nostre ossa, la nostra carne, il nostro sangue – rifiutandolo per sé stesso come tentazione. Rifugiandoci allora in uno spiritualismo per lo più devozionistico, che considera il mondo maledetto da Dio. Oppure, in modo opposto ma simmetricamente simile, creando una religione ambientalistica del creato, fatta su precetti e norme (anche alimentari) da rispettare. Ed in ambedue i casi, perdendo di vista che *il fine* che dovrebbe guidare il nostro rapporto con il cibo e la terra.

Similmente, ci pare che anche sul tema della famiglia si stia consumando in questi giorni un profondo dibattito tra visioni polari opposte della realtà famigliare, con il rischio per ambedue di non capire o svalutare *il modo* con cui essere famiglia oggi.

Di fronte al pericolo di non comprendere il fine ed il modo, Ignazio ci ricorda la regola *del distacco nell’Amore*. Dell’amare le relazioni così tanto da lasciarle completamente libere, principalmente da noi stessi. Del desiderare le cose così a fondo sapendo gustare per prima l’attesa. Dell’accogliere le nostre imperfezioni non come mancanze, ma come primizia della pienezza del tempo futuro, quando tutte le cose saranno ricomprese in Cristo. Sono situazioni che interpellano le nostre famiglie ogni giorno: l’educazione dei figli, una malattia, un cambio di lavoro. Che spesso sono vissute con sofferenza, ma che possono essere occasioni indimenticabili di crescita per tutti. Che offrono un’occasione per fare di ogni giorno, in senso spirituale, un triduo pasquale – fatto di piccole morti e grandi resurrezioni.

Che ci danno l’occasione di comprendere il fine ed il modo di Ignazio di rapportarsi al cibo, alle relazioni, al mondo. Perché tutto ha senso solo se “sacramento” della presenza di Dio, se diventa sua lode. E questo è possibile solo se tutta la nostra vita viene vissuta in un modo pasquale, di dono. Donare e offrire allora ciò che siamo veramente, affinché possiamo mettere tutto a disposizione del Signore. Pensiamo alla preghiera di presentazione dei doni

del pane e del vino. In essa mettiamo a disposizione del Signore il “frutto della terra e del lavoro dell’uomo” e lo stesso frutto ci viene subito restituito come “pane di vita eterna” e come “bevanda di salvezza”. La stessa realtà che “viene dal basso”, dalla terra, ci ritorna “donata dall’alto” ma intimamente trasformata. diventando il punto in cui emerge un creato redento.

Quello che dimentichiamo molto spesso, in quanto immersi in una mentalità individuale tipica del nostro tempo, è che la perfezione non è mai formale, non nasce da continue correzioni psicosomatiche, ma da un dono pasquale. Ignazio in questo è maestro e gli Esercizi ci aiutano proprio a riconoscere i movimenti interiori che ci abitano e ci agitano. Tanto che Ignazio sintetizza tutto nel: *“Prendi, Signore, e accetta tutta la mia libertà, la mia memoria, il mio intelletto, e tutta la mia volontà, tutto ciò che ho e possiedo; tu mi hai dato tutte queste cose, a te, Signore, le restituisco; sono tutte tue, disponine secondo la tua volontà. Dammi il tuo amore e la tua grazia, queste sole, mi bastano”*.

Forse è solo in questo il senso dell’essere rete di famiglie ignaziane: abbracciare il mondo, conoscendo un *come* ed un *perché* ci permetterà di cogliere lo Spirito buono che soffia, per rivelare insieme che è possibile vivere da redenti la vita nuova. Non attraverso la nostra bravura, ma con la gioia del Signore Gesù.

Giada e Alberto Tosetto

Recensioni

Le lettere di Berlicche

C.S.Lewis

"Il Nemico vuole uomini che si preoccupino di quello che fanno; nostro compito è invece di farli pensare sempre a ciò che capiterà loro."

Così il diavolo Berlicche scrive al nipote Malacoda, istruendolo sui meccanismi da mettere in atto per garantire la dannazione delle anime degli uomini (naturalmente, dal punto di vista dell'infernale narratore, il "Nemico" è Dio). A quasi 80 anni di distanza dalla pubblicazione, Le lettere di Berlicche (The Screwtape Letters) di C.S. Lewis restano un capolavoro di grande attualità per la loro capacità di sondare la fragilità dell'animo umano, unita a un'arguzia tipicamente britannica. La versione diabolica agli Esercizi ignaziani.

Recensione a cura di Stefano Bigi

Il nome giusto delle cose

Enrica Bonino e Giuseppe Riggio
ed. San Paolo

Libro indirizzato al pubblico giovanile che sta facendo delle scelte,una specie di breve manuale sul discernimento e mi chiedo: a cosa può essere utile ad una coppia, a una famiglia un libro del genere?

Le risposte possono essere molteplici: ad esempio il discernimento non è un gesto che si è fatto una volta per sempre, è uno stile di vita , è un modo di stare al mondo che si apprende e riapprende ascoltando la vita, il coniuge, i figli, i colleghi e dunque perchè mai un libro che vuole dare il nome giusto alle cose, non può riguardare anche le famiglie?

E' un libro che ci ricorda che quando una scelta è vera, è sempre un salto e un salto verso la fedeltà a valori che si intuiscono come buoni, che si cercano come possibili fari nella notte e quanti salti sono chiesti ad una coppia che inizia il cammino a due ma non sa cosa la vita gli riserverà...servono strumenti per restare saldi durante i salti e questi strumenti sono ben elencati nel libro, sono gli strumenti della spiritualità ignaziana.

E' un libro che ci ricorda che l'universo è un lavoro a maglia e ognuno di noi è un punto.

Dobbiamo lavorare a maglia insieme perchè, se non lo facessimo, al nostro posto, ci sarebbe un buco"; e dunque ci stimola a ricordare la precisa responsabilità verso le

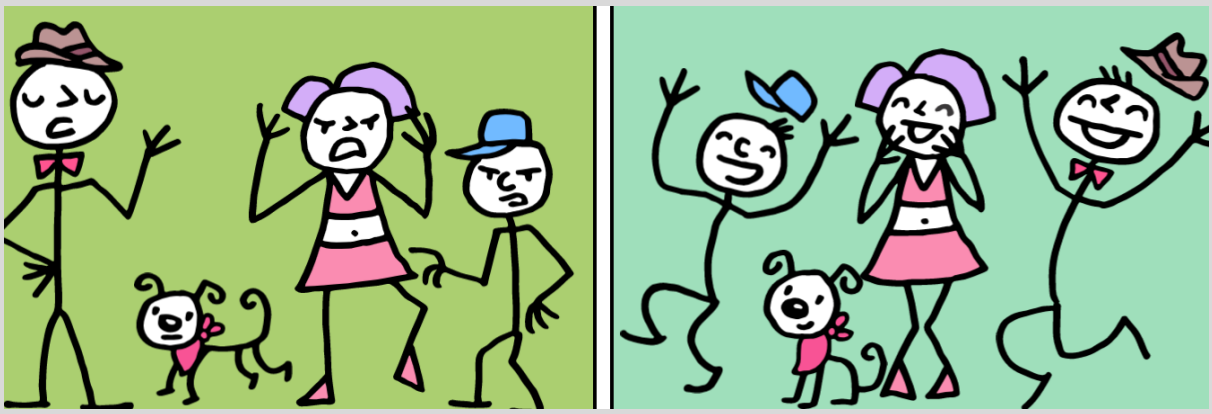
generazioni che crescono. Generazioni che ci chiedono di saperci sorprendere, di imparare ad essere curiosi e non cinici perchè la vita ci ha già deluso ma profondi conoscitori di una chiamata alla Vita autentica che viene solo da Dio.

Recensione a cura di Enrica Bonino

La Newsletter

Con questa newsletter si ha l'intenzione di proporre uno strumento ove tutti possano esprimersi sulla spiritualità Ignaziana in base alle tante e diverse competenze che i nostri percorsi familiari alimentano quotidianamente.
Chiunque fosse interessato a inviarci articoli, informazioni su eventi, suggerimenti, recensioni di libri o altro di inerente la spiritualità ignaziana per famiglie può inviare il contributo all'indirizzo mail:
newsletter@retefamiglieignaziane.org

La Vignetta



Arrivando agli EESS | Ritornando dagli EESS